

Oggetto: Proposta di deliberazione prot. n. 26 del 10/05/2017. Relazione illustrativa

Premessa

Ai sensi dell'art 194 comma 1 del D. Lg. vo 18 agosto 2000 n.267, il Consiglio Comunale procede al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- sentenze esecutive (lettera a);
- copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione (lettera b);
- ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali (lettera c);
- procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità (lettera d);
- acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza (lettera e).

La funzione della delibera del Consiglio di riconoscimento del debito fuori bilancio è diretta a ricondurre l'obbligazione all'interno del sistema di bilancio dell'ente, individuando contestualmente le risorse effettivamente disponibili per farvi fronte; nel caso di debiti derivanti da sentenza esecutiva, il riconoscimento da parte del Consiglio Comunale della loro legittimità assume valore non costitutivo ma dichiarativo.

Con la deliberazione di Giunta Comunale n. 918 del 04.06.09, l'Amministrazione ha dettato gli indirizzi in ordine al procedimento amministrativo di riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, stabilendo tra l'altro che:

- a) la responsabilità dell'individuazione dei debiti fuori bilancio e della loro proposizione è del dirigente responsabile della struttura che ha in carico – all'atto della formulazione della proposta – il procedimento da cui i debiti stessi sono sorti; detto dirigente deve provvedere a compilare le schede di proposta, allegando tutta la documentazione giustificativa ritenuta necessaria da produrre in copia conforme all'originale; in dette schede, i Dirigenti proponenti devono indicare – nel modo più accurato possibile – le informazioni necessarie per la corretta individuazione della tipologia del debito di cui propongono il riconoscimento della legittimità riportando, altresì, gli estremi del titolo da cui sorge il debito da riconoscere (ad esempio, numero e data della sentenza, numero e data della fattura, ecc.); le suddette schede sono sottoscritte dal dirigente competente e vistate dall'Assessore al ramo;
- b) i debiti fuori bilancio eventualmente manifestatisi presso ogni Municipalità devono essere preventivamente approvati – ai sensi dell'art. 72 del vigente Regolamento delle Municipalità ed attraverso la predisposizione delle suddette schede sottoscritte dal dirigente competente e vistate dall'Assessore Municipale al ramo – con deliberazione del Consiglio di Municipalità ai fini del loro inserimento nella proposta di Giunta Comunale di riconoscimento della relativa legittimità al Consiglio Comunale, fermo restando il disposto dell'art. 4 del citato Regolamento;
- c) ogni proposta di riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio deve riportare l'esplicita attestazione, da parte del dirigente responsabile, circa l'insussistenza di ulteriori debiti oltre quelli individuati nelle citate schede; l'assenza di siffatta attestazione rilasciata entro il termine previsto dalla procedura equivale a dichiarazione di insussistenza di debiti fuori bilancio;
- d) in conformità ad apposito Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 4 ottobre 2007 (di cui alla deliberazione n. 37 di pari data), i dirigenti responsabili devono – alla luce dei contenuti dell'art. 194 comma 3 del decreto legislativo 18/08/2000 n. 267, dell'art. 5 comma 6 della legge costituzionale n. 3 dell'8 novembre 2001 e dell'art. 41 comma 4 della legge 448/2001 – aver cura di distinguere, al fine dell'individuazione delle modalità di finanziamento (con o senza il ricorso a mutui) dei debiti da riconoscere, i debiti formati prima dell'8/11/2001 e quelli formati dopo la stessa data e, per ognuno di tali debiti, quanta parte sia da ricondurre a spesa corrente e quanta al conto capitale;
- e) nella proposta dei debiti fuori bilancio da riconoscere, i dirigenti responsabili – utilizzando le schede e gli strumenti messi a loro disposizione – devono provvedere ad effettuare anche il calcolo degli interessi relativi al maturare dell'ulteriore lasso di tempo, stimato in mesi 2, intercorrente tra la prima data utile prevista per l'approvazione, da parte del Consiglio Comunale, della deliberazione di riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio e la liquidazione dell'ammontare del debito.

Ad ulteriore esplicitazione e/o integrazione delle disposizioni contenute nella deliberazione sopra richiamata, nel tempo sono stati emanati i seguenti atti:

- le circolari esplicative pg n.137581/10, n.801132/12 e n.733768/14 del Segretario Generale, con le quali sono state dettate ulteriori indicazioni operative per la valutazione della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, il successivo accertamento di eventuali responsabilità da parte del Servizio Ispettivo e l'attivazione dell'azione di rivalsa;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 28/01/2013, che ha introdotto il regolamento sul sistema dei controlli interni a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 174/2014. L'art. 17 del regolamento stabilisce che il controllo di regolarità contabile è la funzione finalizzata a garantire la conformità dell'azione amministrativa alle norme dell'ordinamento finanziario e contabile e si esercita, tra l'altro, attraverso: a) l'espressione, da parte del dirigente interessato, del parere tecnico da apporre sulle deliberazioni e dell'attestazione di regolarità amministrativa e contabile da apporre nel testo di determinazioni ed altri atti amministrativi; b) la redazione del parere di regolarità contabile e l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria da parte del responsabile del Servizio Finanziario; c) l'adempimento dei compiti istituzionali demandati da legge, statuto e regolamento di contabilità al Collegio dei Revisori dei conti;
- la deliberazione di G. C. n. 299 del 30.04.13, che ha modificato ed integrato le disposizioni della riferita deliberazione di Giunta Comunale n. 918 del 04.06.09 in considerazione dell'entrata in vigore dell'art.147-bis "Controllo di regolarità

amministrativa e contabile" del D.Lg.vo 18/08/00 n.267 prendendo atto della soppressione della funzione del Comitato istituito con il compito di verificare l'adeguatezza della documentazione posta a base del riconoscimento dei debiti di importo superiore ad € 20.000,00 da riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lett. e) del D. Lgs n. 267/2000. Conseguentemente, il dirigente responsabile rende apposita attestazione in merito all'adeguatezza della documentazione in ordine all'accertamento della utilità della prestazione resa, al conseguente arricchimento per l'Ente, all'esistenza dell'obbligo ad ordinare la spesa e, quindi, alla regolarità dell'azione amministrativa inerente il riconoscimento del debito;

- la deliberazione n. 305 del 06.05.15, avente ad oggetto "Indirizzi sulle modalità attraverso le quali procedere al riconoscimento e alla copertura dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art.243bis del D.Lgs n.267/2000...", con cui la Giunta Comunale ha disposto che, in sede di predisposizione della copertura finanziaria per il pagamento dei debiti fuori bilancio rilevati dai vari Servizi dell'Ente, occorre prevedere la rateazione degli importi entro un massimo di tre annualità, inclusa quella nella quale il riconoscimento viene effettuato; ciascun Servizio responsabile della spesa procederà all'attivazione del procedimento finalizzato alla conclusione di accordi con i creditori per l'acquisizione dell'assenso alla rateazione a seguito di apposita comunicazione della Direzione Centrale Servizi Finanziari, successiva all'avvenuta approvazione della deliberazione di Consiglio Comunale di riconoscimento dei debiti e di individuazione delle rispettive coperture.

Attività svolta

Con la proposta di deliberazione richiamata in oggetto, viene effettuata la ricognizione delle risultanze dei debiti fuori bilancio segnalati da diversi uffici dell'Ente, a decorrere dal 1/09/2015 fino al 31/12/2016.

Con la circolare prot. n. 68363/2016, si è dato avvio alla ricognizione dei debiti fuori bilancio formati nel periodo dal 1° settembre al 31 dicembre 2015 pubblicando sulla intranet comunale la modulistica predisposta in relazione alla prescrizione di distinguere tra debiti fuori bilancio formati prima o dopo il termine del 08/11/2001, nonché debiti fuori bilancio di natura corrente o capitale, richiamando per questi ultimi quanto chiarito dalla Cassa Depositi e Prestiti. L'esito della ricognizione è stato oggetto di apposita deliberazione di Giunta Comunale (n.810/2016) di proposta al Consiglio Comunale. Detta deliberazione, calendarizzata solo in data 03/02/2017, non è stata approvata e con nota prot. n.91715/2017 ne è stato disposto il ritiro.

Con successive circolari prot. n. 505193/2016 e n. 60731/2017, si è dato avvio alla ricognizione dei debiti fuori bilancio formati, rispettivamente, nel periodo dal 1° gennaio al 31 maggio 2016 e dal 1° giugno al 31 dicembre 2016, fissando il termine del 31 dicembre 2017 per il calcolo degli interessi (per i debiti insorti nel periodo 1° gennaio - 31 maggio 2016 il calcolo è stato effettuato a decorrere dal 1° agosto 2016).

Con tal note, è stato chiesto alle macrostrutture di raccogliere e trasmettere la seguente documentazione, dopo averne verificato la completezza:

- i. schede "A" di dettaglio sottoscritte dal Dirigente responsabile e vistate dall'Assessore al ramo: alle stesse è allegata la documentazione giustificativa in copia conforme all'originale; laddove esperibile, sono indicati i riferimenti per l'azione di rivalsa al fine dell'accertamento delle entrate; per gli atti di precetto è verificata la presenza dell'attestazione di congruità del Servizio Autonomo Avvocatura e dell'Area Legale del Servizio Autonomo Polizia Locale;
- ii. schede "B" di riepilogo sottoscritte dal Dirigente responsabile: le stesse recano l'attestazione di insussistenza di ulteriori debiti fuori bilancio; il termine finale per il calcolo degli interessi è stato fissato nel 31 dicembre p.v.;
- iii. le "Attestazioni di regolarità e correttezza amministrativa" e le collegate schede informative "A1" riferite ai debiti fuori bilancio di cui alla lettera e) del comma 1 dell'art.194 TUEL; l'attestazione di regolarità e correttezza amministrativa riferisce anche dell'eventuale avvenuta decurtazione dell'utile d'impresa;
- iv. le deliberazioni di Consiglio Municipale.

Al fine di agevolare l'attività degli uffici, sono state predisposte e rese disponibili sul sito intranet del Comune una scheda "A" descrittiva del debito da riconoscere ai sensi della lettera a) comma 1 del D.Lg.vo n.267/00, una scheda informativa "A1" da compilare in riferimento ai debiti di cui alla lettera e) comma 1 del D.Lg.vo n.267/00, nonché due tipologie di schede "B" (modello 1, relativo ai debiti originatisi prima dell'8/11/2001 e modello 2, relativo ai debiti originatisi dopo l'8/11/2001), riepilogative dei debiti fuori bilancio da riconoscere, e nelle quali circostanziare:

- il soggetto creditore;
- gli importi analiticamente riportati e il totale;
- se trattasi di debito che ha origine in data anteriore o posteriore all'8/11/2001 e se trattasi di debito imputabile alle spese correnti ovvero alle spese in conto capitale;
- i fatti e le motivazioni che hanno determinato il sorgere del debito;
- le ragioni che giustificano la legittimità del riconoscimento ed il relativo riferimento normativo (con l'indicazione della lettera del D. Lgs. 18.08.00 267 ai sensi della quale si propone il riconoscimento);
- i debiti derivanti da spesa corrente maturati dopo la data dell'8/11/2001 da coprire esclusivamente con le entrate correnti;
- se il debito risulta già finanziato ed, in caso positivo, l'indicazione del capitolo di riferimento;
- se sussistono i presupposti per l'attivazione dell'eventuale azione di rivalsa;
- quant'altro ritenuto necessario a supporto del provvedimento di riconoscimento del debito;

Per quanto riguarda i debiti fuori bilancio di cui alla lettera e) dell'articolo 194 comma 1 del D.Lg.vo n.267/00, anche considerato l'OdG n.3 del 08/04/14 alla deliberazione di Giunta Comunale n. 967 del 19/12/13 sull'impegno "a dare disposizioni ai Dirigenti Responsabili affinché per i debiti fuori bilancio rientranti nella lettera e) vengano rigorosamente indicate le cause che hanno originato l'obbligo e i presupposti giustificativi dell'utilità e dell'arricchimento per l'Ente", è stata predisposta - ai sensi dell'art.147 bis comma 1 del D.Lgs. 18.08.00 n.267 e dell'art.17 comma 2 lett a) del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni del Comune di Napoli e seguendo le indicazioni della Sez. Reg. Controllo Toscana della Corte Conti n.132/2010, una scheda di "Attestazione

della regolarità e correttezza amministrativa” da allegare alla relativa scheda informativa “A1” ed alla documentazione giustificativa con la quale i dirigenti responsabili della formazione dei debiti fuori bilancio hanno attestato:

- i. la completa assenza di un procedimento di erogazione di spesa ovvero la presenza di un procedimento di spesa irregolarmente posto in essere, attuato in violazione delle norme giuscontabili che presiedono alla correttezza dell’iter procedimentale;
- ii. pur in assenza del prescritto procedimento di spesa ovvero per effetto della sua irregolare formalizzazione, l’Ente ha comunque tratto accertati e dimostrati vantaggi, legislativamente identificati in specifiche utilità con conseguente arricchimento;
- iii. l’intero ammontare del debito è sorretto dai presupposti di utilità e arricchimento;
- iv. l’ammontare del debito è stato determinato al netto dell’utile d’impresa (% e valore assoluto);
- v. l’esercizio di pubbliche funzioni o servizi di competenza dell’Ente, l’utilità della prestazione resa, il conseguente arricchimento dell’Amministrazione e l’esistenza dell’obbligo ad ordinare la spesa e, pertanto, la regolarità dell’azione amministrativa inerente il riconoscimento del debito;

In attuazione delle circolari e dell’atto di indirizzo sopra richiamati, i dirigenti responsabili delle strutture presso le quali si sono manifestati debiti fuori bilancio hanno predisposto e sottoscritto, in esito all’istruttoria di competenza, le schede “A” relative a tutte le tipologie di debiti – provviste del visto dei singoli Assessori di riferimento – e, in relazione ai soli debiti di cui alla lettera e), anche le schede informative “A1” e le relative attestazioni di regolarità e correttezza amministrativa, nonché le schede “B” (modelli 1 e 2) di proposta del riconoscimento della legittimità ai sensi dell’art. 194 co.1 del D. Lgs. 18.08.00 267.

Le schede sono state inviate, per il tramite dei rispettivi Direttori Centrali/Coordinatori di Dipartimento Autonomo/Dirigenti di Servizio Autonomo/Direttori di Municipalità, al Servizio Controllo e Registrazione Spese per i previsti controlli di competenza e per il successivo inoltro al Servizio Affari Generali e Controlli Interni della Direzione Centrale Servizi Finanziari per la raccolta; copia della sola nota di trasmissione delle schede è stata indirizzata al Servizio Ispettivo al fine della verifica del rispetto dei tempi indicati per la ricognizione dei debiti fuori bilancio.

Esito della ricognizione

Risultano censiti i seguenti debiti fuori bilancio:

PERIODO	n°	€
1° settembre – 31 dicembre 2015	2.145	41.234.147,38
1° gennaio – 31 maggio 2016	2.427	42.216.961,97
1° giugno – 31 dicembre 2016	3.124	96.666.106,16

Tra i debiti fuori bilancio censiti ai sensi dell’art. 194 co.1 lett. a) del D. Lgs. 18.08.00 267 rileva in particolare il debito in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri avente ad oggetto la gestione dell’emergenza rifiuti in Campania per € 66.535.510,60 sottoposto al riconoscimento da parte del Servizio Igiene e Decoro della Città della Direzione Centrale Ambiente avente copertura finanziaria per € 21.216.262,21.

Si è inoltre preso atto di quanto segue:

- con nota prot. n. 132212/2017 il Direttore Centrale Welfare e Servizi Educativi Dirigente del Servizio Politiche di Inclusione Sociale Città Solidale ha comunicato che il Tribunale di Napoli, con sentenza n.9607/2016, ha disposto la revoca del D.I. n.5536/13 in favore del Consorzio di cooperative sociali “Icaro”; per l’effetto, l’importo del debito fuori bilancio oggetto di riconoscimento nell’ambito della ricognizione settembre-dicembre 2015 è stato rideterminato da € 484.340,82 in € 382.741,08;
- a causa dei tempi di insediamento dei neo eletti, i Consigli Municipali II-IV-V-VII-IX hanno potuto riconoscere solo la legittimità dei debiti fuori bilancio sottoposti dai Dirigenti responsabili nell’ambito della ricognizione del periodo giugno-dicembre 2016; il Consiglio Municipale VI non ha deliberato per i debiti dell’intero anno 2016 (con pg n.322641/2017 il Dirigente del Servizio SAT della medesima Municipalità ha comunicato il ritiro di n.2 debiti fuori bilancio); il C.M. della Municipalità IX non ha riconosciuto i debiti “ALBA 81 SOC. COOP.” (lett.E) - somma urgenza - € 145.904,50) e “PALUMBO LUCIA-AVV. PUCINO FILIPPO” (lett.A) - risarcimento danni e spese di giudizio - € 4.057,23 + € 2.059,12) rinviando alle determinazioni del Consiglio Comunale;
- il Dirigente del Servizio “PRM Strade, Grandi assi Viari e Sottoservizi” della Direzione centrale Infrastrutture, Lavori pubblici e Mobilità, che aveva attestato che presso il proprio Servizio sussistevano passività potenziali (cfr: pg n.137614/2016) ha reso l’attestazione di assenza di ulteriori debiti fuori bilancio presso il proprio Servizio con nota pg n. 625220/2016 dopo un’accurata ed attenta ricognizione; con pg n.223836/2016, n.625220/2016 e n. 208220/2017 lo stesso ha anche attestato la conformità dei contenuti del cd-rom prodotto rispetto alla documentazione in originale agli atti del Servizio;
- il Dirigente del Servizio “Politiche per l’infanzia e l’adolescenza” della Direzione centrale Welfare e Servizi Educativi, che aveva attestato che presso il proprio Servizio sussistevano passività potenziali ha reso l’attestazione di assenza di ulteriori debiti fuori bilancio presso il proprio Servizio con nota pg n.132503/2016 dopo un’accurata ed attenta ricognizione;
- con specifico riferimento ai debiti fuori bilancio di cui alla lettera e), i Dirigenti responsabili hanno comunicato l’avvenuta decurtazione dell’utile d’impresa ovvero che la spesa non è suscettibile di decurtazione; in alcuni casi la decurtazione è stata rinviata all’atto di liquidazione del debito.

L’istruttoria eseguita dal competente Servizio Controllo e Registrazione Spese ha in particolare evidenziato la presenza di debiti pervenuti da parte di alcuni uffici, le cui schede erroneamente qualificavano detti debiti quali spese di investimento. A seguito degli approfondimenti condotti direttamente sugli atti allegati alle schede, è invece emerso che la maggior parte dell’importo era riferibile a spesa corrente, in quanto riguardante spese per applicazione di interessi di mora, rivalutazione, ecc., per cui si è reso necessario rettificare d’ufficio la classificazione (da conto capitale a corrente) della maggior parte dei debiti segnalati quali spese di

investimento.

Periodo 1/09/2015 – 31/12/2015

L'importo complessivo dei debiti risulta essere pari a € 41.234.147,38 di cui:

- € 28.750.213,16 riconducibili alla fattispecie di cui alla lettera a) dell'art. 194 comma 1 D.Lgs. 267/2000;
- € 12.483.934,22 riconducibili alla fattispecie di cui alla lettera e) dell'art. 194 comma 1 D.Lgs. 267/2000.

Si tratta di debiti fuori bilancio sorti tutti dopo la data del 08.11.2001, così classificati:

- a) Spesa Corrente € 40.619.000,40 di cui:
- € 28.487.025,16 riconducibili alla fattispecie di cui alla lettera a) dell'art. 194 comma 1 D.Lgs. 267/2000;
 - € 12.131.975,24 riconducibili alla fattispecie di cui alla lettera e) dell'art. 194 comma 1 D.Lgs. 267/2000;
- b) Spesa in c/capitale € 615.146,98 di cui:
- € 263.188,00 riconducibili alla fattispecie di cui alla lettera a) dell'art. 194 comma 1 D.Lgs. 267/2000 di cui la spesa di € 9.000,00 trova copertura sul capitolo 104910/2010 imp.11979/10 (debito rilevato dalla Direzione Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio –Servizio Programma UNESCO e valorizzazione città storica -Creditore Associazione ICOMOS ITALIA)
 - € 351.958,98 riconducibili alla fattispecie di cui alla lettera e) dell'art. 194 comma 1 D.Lgs. 267/2000

L'importo dei pignoramenti pagati dal Tesoriere su ordinanze di assegnazione dell'anno 2015 è pari ad euro 390.516,48. Detto importo, che non è ricompreso nelle somme in precedenza illustrate, è stato regolarizzato sul capitolo 42051 del bilancio 2015.

Periodo 1/01/2016 – 31/05/2016

L'importo complessivo dei debiti risulta essere pari a € 42.216.961,97 di cui:

- € 35.921.210,20 riconducibili alla fattispecie di cui alla lettera a) dell'art. 194 comma 1 D.Lgs. 267/2000;
- € 6.295.751,77 riconducibili alla fattispecie di cui alla lettera e) dell'art. 194 comma 1 D.Lgs. 267/2000.

Si tratta di debiti fuori bilancio sorti tutti dopo la data del 08.11.2001, così classificati:

- a) Spesa Corrente € 41.152.852,96 di cui:
- € 35.295.372,39 riconducibili alla fattispecie di cui alla lettera a) dell'art. 194 comma 1 D.Lgs. 267/2000;
 - € 5.857.480,57 riconducibili alla fattispecie di cui alla lettera e) dell'art. 194 comma 1 D.Lgs. 267/2000;
- b) Spesa in c/capitale € 1.064.109,01 di cui:
- € 625.837,81 riconducibili alla fattispecie di cui alla lettera a) dell'art. 194 comma 1 D.Lgs. 267/2000;
 - € 438.271,20 riconducibili alla fattispecie di cui alla lettera e) dell'art. 194 comma 1 D.Lgs. 267/2000.

Periodo 1/06/2016 – 31/12/2016

L'importo complessivo dei debiti risulta essere pari a € 96.666.106,16 di cui:

- € 88.527.689,23 riconducibili alla fattispecie di cui alla lettera a) dell'art. 194 comma 1 D.Lgs. 267/2000;
- € 8.138.416,93 riconducibili alla fattispecie di cui alla lettera e) dell'art. 194 comma 1 D.Lgs. 267/2000.

Si tratta di debiti fuori bilancio sorti tutti dopo la data del 08.11.2001, così classificati

- a) Spesa Corrente € 96.028.160,95 di cui:
- € 88.297.011,14 riconducibili alla fattispecie di cui alla lettera a) dell'art. 194 comma 1 D.Lgs. 267/2000 trova copertura per l'importo complessivo di € 21.969.249,36 su specifici capitoli di seguito dettagliati:
 - € 21.216.262,21 sul Capitolo 125005- Bilancio 2008/09 (debito rilevato dalla Direzione Centrale Ambiente –Servizio Igiene e Decoro della Città- Creditore Presidenza del Consiglio Dei Ministri –Unità Tecnica Amministrativa);
 - € 177.168,69 sul Capitolo 704039 - Bilancio 2016 Impegno 1950/16 (debito rilevato dalla Direzione Centrale Patrimonio –Servizio P.R.M. Patrimonio Comunale - Creditore Numa Finance s.r.l);
 - € 1.590,09 sul Capitolo 704039-Bilancio 2016 Impegno 1950/16 (debito rilevato dalla Direzione Centrale Patrimonio –Servizio P.R.M. Patrimonio Comunale - Creditore Numa Finance s.r.l);
 - € 11.422,22 sul Capitolo 27605 -Bilancio 2015/16 (debito rilevato dalla Direzione Centrale Ambiente –Servizio Verde della Città – Creditore Soc.MPS Recupero s.r.l.);
 - € 11.410,46 –Imposta di Registro Lodo 112/13 del Tribunale di Napoli (Avviso Agenzia delle Entrate n.2013/001/LO00000112/0/002)
 - € 3.163,48 debito rilevato dalla Direzione Centrale Welfare e Servizi Educativi –Servizio Politiche di Inclusione Sociale Città Solidale-Creditore Avv.to Poggiagliolmi Davide;
 - € 7.280,46 debito rilevato dalla Direzione Centrale Welfare e Servizi Educativi –Servizio Politiche di Inclusione Sociale Città Solidale-Creditore Avv.to Musto Fabio;
 - € 3.582,23 debito rilevato dalla Direzione Centrale Servizi Finanziari –Servizio Gestione IMU Secondaria ed altri tributi- Creditori Avv. Micillo Gennaro e Avv. Pisaurò Rosalia;
 - € 537.369,52 debito rilevato dalla Direzione Centrale Patrimonio –Servizio Demanio e Patrimonio –Creditore Avv. Parrella Domenico.
 - € 7.731.149,81 riconducibili alla fattispecie di cui alla lettera e) dell'art. 194 comma 1 D.Lgs. 267/2000;

- b) Spesa in c/capitale: € 637.945,21 di cui:
- € 230.678,09 riconducibili alla fattispecie di cui alla lettera a) dell'art. 194 comma 1 D.Lgs. 267/2000;
 - € 407.267,12 riconducibili alla fattispecie di cui alla lettera e) dell'art. 194 comma 1 D.Lgs. 267/2000.

L'importo dei pignoramenti pagati dal Tesoriere su ordinanze di assegnazione dell'anno 2016 per azioni esecutive è pari ad euro 6.689.838,00. Detto importo, che non è ricompreso nelle somme in precedenza illustrate, è stato regolarizzato sul capitolo 42051 del bilancio 2016 (impegno 6697/16).

Occorre infine precisare che l'importo di euro 3.443.015,86, riferito a debiti fuori bilancio per spese di investimento già riconosciuti con la deliberazione consiliare n. 72 del 21.12.2015, per i quali era stata prevista l'attivazione di apposito mutuo con Cassa Depositi e Prestiti, ha trovato copertura sul bilancio 2016, capitolo 42051, impegno 6905/2016. Ciò in quanto, a seguito degli approfondimenti condotti, i debiti oggetto di riconoscimento non sono risultati rientranti nella fattispecie delle spese in conto capitale e pertanto non finanziabili attraverso mutui.

Copertura

Il numero complessivo dei debiti fuori bilancio oggetto di ricognizione per il periodo 1° settembre 2015 - 31 dicembre 2016, come risultante da tutte le schede sottoscritte dai dirigenti e controllate dal Servizio Controllo e Registrazione Spese, ammonta a n. 7.696 per un totale complessivo di € 180.117.215,51 con il seguente dettaglio:

- i debiti fuori bilancio di cui alla lettera e) comma 1 del D.Lgs.vo 18/08/00 n.267 ammontano a n. 186 per un totale complessivo di € 26.918.102,92;
- i debiti fuori bilancio di cui alla lettera a) comma 1 del D.Lgs.vo 18/08/00 n.267 ammontano a n. 7.510 per un totale complessivo di € 153.199.112,59.

L'importo di € 180.117.215,51 risulta coperto come nel dettaglio che segue:

- € 158.138.966,15 sui seguenti stanziamenti:
 - o 53.358.971,69 sul capitolo 42051 cod. bil. 1.11.1.10 Bil. 2017
 - o 3.962.577,98 sul capitolo 42051 cod. bil. 1.11.1.10 Bil. 2018
 - o 100.817.416,48 sul capitolo 42051 cod. bil. 1.11.1.10 Bil. 2019
- Impegni vari gravanti su residui di anni precedenti, come specificato in precedenza.


Osservazioni conclusive

Per ciò che attiene ai debiti fuori bilancio di cui alla lettera e) dell'articolo 194 co. 1 del D. Lgs. 2267/2000, occorre rammentare in questa sede quanto chiarito dalla costante giurisprudenza della Corte dei Conti (cfr., da ultimo, Sez. Reg. Controllo Veneto, deliberazione 237/2017/PRSE del 21/04/2017), circa la necessità di procedere all'accertamento dell'utilità pubblica del bene acquisiti in relazione ai servizi e alle funzioni di competenza dell'ente, nonché dell'arricchimento dell'ente. Si tratta di un accertamento obbligatorio, che cede direttamente in capo a ciascun dirigente responsabile dell'ordinazione della spesa stessa. Quest'ultimo, infatti, sulla scorta delle disposizioni interne emanate nel corso degli anni, effettua a monte della deliberazione stessa di riconoscimento una puntuale attività istruttoria, a seguito della quale accerta se e in che misura sussistano i presupposti dell'utilità e dell'arricchimento. Il Consiglio Comunale prende conseguentemente atto di tale istruttoria, ben potendo verificare in ogni caso la sussistenza dei presupposti di legge, individuando le risorse per procedere alla copertura della spesa.

Si segnala inoltre la stessa Corte dei Conti (Trentino Alto Adige, deliberazione 2 luglio 2008 n. 34; Emilia-Romagna, deliberazione 28 settembre 2011, n. 32) ha affrontato la problematica dell'utile d'impresa, che, in quanto rappresentativo della componente economica della controprestazione integrante il guadagno del privato, non può in alcun modo costituire un arricchimento per l'Ente. Conseguentemente, viene meno uno dei presupposti essenziali perché la quota di debito direttamente riferibile a tale componente sia riconoscibile. Su questo specifico aspetto, si registrano tuttora comportamenti differenziati delle strutture organizzative, stante l'assenza, pure rilevata dalla stessa Corte, di una precisa nozione della fattispecie nella legislazione vigente, che di fatto demanda alla delibera consiliare di riconoscimento la trattazione puntuale i tali debiti, in un'ottica di efficienza, efficacia e buona amministrazione. Nondimeno, si ravvisa la necessità di indirizzi in materia di utile di impresa ed utilità della prestazione, onde fornire un riferimento sia pure di massima agli uffici.

Per i tutti i debiti fuori bilancio oggetto di riconoscimento, è necessario, per evitare l'aggravio degli oneri derivanti da interessi e spese, contenere il contenzioso anche addivenendo a soluzioni transattive e ricorrendo a procedure conciliative extra-giudiziarie.

Per ciò che attiene, infine, ai debiti fuori bilancio di cui alla lettera e) del 1° comma dell'art. 194 del decreto legislativo n. 267/2000, costituisce obiettivo strategico e primario quello di intervenire, già a monte, per ridurre drasticamente la formazione degli stessi; in tale contesto, pertanto, i singoli dirigenti devono rigorosamente astenersi dall'ordinare forniture di beni e/o servizi ovvero dal disporre spese di qualsivoglia natura in violazione di quanto previsto dai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191 del D.Lgs 267/2000 e ss.mm.ii. ad eccezione dei casi in cui le spese siano state espressamente e specificatamente previste dagli stanziamenti del bilancio di esercizio ovvero sussistano obblighi perentori, espressamente previsti da norme e/o da provvedimenti di Autorità competenti a dettare disposizioni vincolanti per l'Amministrazione Comunale, la cui esecuzione non possa essere rinviata; altresì, non appena rilevata l'esistenza del debito fuori bilancio, il dirigente responsabile provvede - senza indugio e senza aspettare la prima ricognizione utile - a trasmettere la relativa relazione giustificativa in uno alla scheda di proposta di riconoscimento della legittimità del debito stesso.


Il Direttore dei Servizi Finanziari
Ragioniere Generale
Dott. Raffaele Grimaldi

